

scompare perché l'amore è anarchia e l'anarchia è amore. Grazie della solidarietà che tutti voi ci avete dato. Ringrazia tutti i compagni/e da parte mia, ci tengo che tu lo fai perché io non lo posso fare.

14/12/07 - Peso 71,300. Questa notte è stata dura, ho dormito male ed ho avuto dolori da tutte le parti.

Mi ha scritto Alfredo Sole dal carcere di Livorno:
- ...Ci siamo lasciati dicendomi (Giuliano n.d.t) di aspettare sue notizie dopo che verrà a trovarti per vedere se tu sei d'accordo a cessare lo sciopero e tornare alla nostra vita a combattere quando saremo ancora più forti. Cosa ne pensi? Non credo che sia una sconfitta per noi, anzi abbiamo alzato un pochino di polvere con la speranza che prima o poi riusciremo a farla diventare un tornado. Comunque io ho iniziato con te e finirò con te, non è nel mio credo lasciare nel campo di battaglia un mio amico: qualunque sia la tua decisione è anche la mia. Questo significa che ti responsabilizzo anche della mia salute e della mia vita. Perciò se hai tendenze suicide ricordati che sei responsabile di due vite che mi vengono dietro...Comunque sia, amico mio, credo che almeno siamo riusciti a svegliare un po' di detenuti, hai svegliato anche me e adesso non riesco più a farmi la galera tranquillo, questo significa che passerò il resto della mia

vita a combattere contro la pena dell'ergastolo e a mangiarmi il fegato. Ho detto fegato? Sai che bello fatto fritto con patate e cipolle, sento l'odore sic! Ho fameeeeeeeeeeeeeeeee! Ho perso 4,500 chili fino ad oggi. Cosa pensi di fare? Penso che mi stai facendo un vero e proprio ricatto sic! Ho telefonato alla mia compagna che mi ha detto: -...ma sei proprio scemo, se hanno smesso gli altri perché tu stai continuando? Ti avviso che tua figlia mi ha detto che se non smetti lo sciopero della fame inizierà lo sciopero della fame pure lei ad oltranza... Pure questo è un ricatto sic!

Qui a Spoleto, Ciro, Ivano, Salvatore, Nello ed un altro del lato B mi hanno detto che se io non smetto loro mi seguiranno fino alla fine. E' venuto a trovarmi Giuliano, abbiamo parlato e discusso e mi ha chiesto di cessare il digiuno.

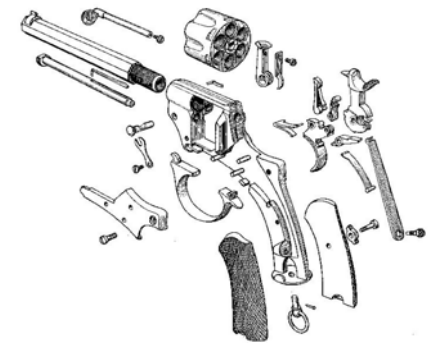
Un po' tutte queste cose e soprattutto la fame, i dolori, la debolezza, mi hanno convinto a smettere lo sciopero della fame ma non sono per nulla contento. Domani ci rifletterò sopra ora faccio fatica persino a pensare.

PER ULTERIORI COPIE O INVIO DI NOTIZIE SCRIVERE A:
"LA BELLA" c/o Cassa di Solidarietà, via dei Messapi 51, 04100 Latina
e-mail: agitazione@hotmail.com



LETTERA DEGLI ERGASTOLANI DI SPOLETO SULLA CESSAZIONE DELLO SCIOPERO DELLA FAME

Cari ergastolani,
l'Associazione Pantagruel in data 14/12/07, ci ha chiesto di cessare lo sciopero della fame, cosa che abbiamo subito fatto, sarà la stessa associazione a scrivere ad ogni ergastolano che ha aderito allo sciopero per documentarlo con i risultati ottenuti. Nella nostra lotta ci sono state luci ed ombre ma non dimentichiamo che prima c'era solo il buio. Non ci hanno tradito (deluso) i mass media o i politici, piuttosto ci hanno deluso e tradito la fame e il freddo e crediamo che per il futuro sarà il caso di trovare altre forme di lotta che non sia lo sciopero della fame (si accettano consigli e proposte). E' di questi giorni la lotta dei camionisti contro il governo, impariamo da loro: gli ergastolani devono imparare a lottare con tutte le loro forze. L'ergastolano può perdere la speranza di uscire ma non dovrebbe mai perdere la speranza di lottare. L'ergastolano se continua a ragionare da prigioniero morirà prigioniero. Non possiamo continuare ad avere gli occhi chiusi dobbiamo aprirli se vogliamo tentare di vedere l'orizzonte. La vita dell'ergastolano è una schiavitù di tutti i giorni della settimana, di tutte le settimane dell'anno e di tutti gli anni della nostra vita. Per uscire non si può sperare su l'educatore, su l'insegnante, sul magistrato di sorveglianza, sul direttore del carcere, sul politico, sui mass media, sulla fortuna, sul caso, ma bisogna contare solo sugli ergastolani: su di noi e sui nostri familiari. Qualcuno ha detto: -Abbiamo perso un'occasione, la più bella occasione che sia mai capitata ad un ergastolano da tanti anni a questa parte. La maggioranza degli ergastolani non crede che sia così perché solo rimanendo vivi si può continuare a combattere: ci rifaremo nella prossima lotta. In tutti i casi non piangiamoci addosso ma passiamo subito all'attacco. L'ergastolano non può uscire da solo, per uscire ha bisogno di altri ergastolani: organizziamoci meglio. All'esterno si sta costituendo un Coordinamento nazionale Mai dire mai e chiederemo che sia presidente onorario Alessandro Margara; sarà pubblicato un



bollettino che faccia circolare le idee e iniziative; saranno inoltrate proposte d'incostituzionalità dell'ergastolo alla Corte Costituzionale; a febbraio si effettuerà un convegno nazionale con probabile presenza di ergastolani ed altro ancora. Organizziamo in tutti i carceri un gruppo autogestito che coordini tutte le iniziative degli ergastolani di ogni istituto che saranno diffuse dall'Associazione Pantagruel disposta a farci da segreteria esterna. La nascita di ogni gruppo va segnalata all'Associazione Pantagruel per coordinarci, dare e ricevere notizie. Già gli ergastolani di Spoleto consapevoli che dovranno morire in carcere: la pena dell'ergastolo poiché non è determinabile a priori è stabilita fino alla morte del reo (V. Cass., sez. I, 4 marzo 1993, n. 241) propongono di continuare comunque e sempre a lottare. Chi si arrende è perduto.

Gli ergastolani in lotta di Spoleto 14/12/07

(Al momento di andare in stampa non siamo al corrente se in tutte le carceri in Italia, dove ci sono detenuti in sciopero della fame, questo sia cessato. N.d.r.).

VALENCIA, MADRID, GENT... SOLIDARIETA' INTERNAZIONALE CON I PRIGIONIERI IN LOTTA PER L'ABOLIZIONE DELL'ERGASTOLO E PER LA DISTRUZIONE DI TUTTE LE CARCERI!

12 Dicembre, Gent (Belgio) – E' stato imbrattato con vernice rossa il consolato italiano sulla FrèreOrbanlaan. Poco dopo alcune persone sono state arrestate sulla Serpentstraatwee, ma la polizia e la procura non hanno voluto dichiarare niente di più.

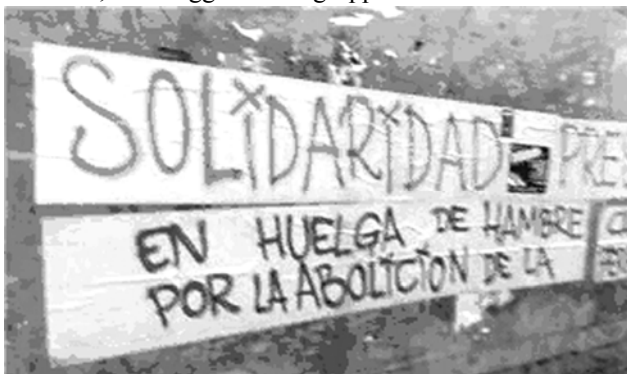
13 Dicembre, Valencia (Spagna) – Nella mattina, un gruppo di persone ha distribuito volantini all'università dando informazioni e spiegando la situazione dei prigionieri italiani in sciopero della fame per l'abolizione dell'ergastolo.

Hanno anche riempito tutta l'università di adesivi, cartelloni e scritte per appoggiare e cominciare a informare sulla situazione dei compagni italiani, inoltre si sono attaccati striscioni giganti sulle facciate delle facoltà...

Come si sa questo durerà alcuni mesi, incoraggiamo a gruppi e individualità che appoggiano i detenuti a diffondere le notizie che a poco a poco arriveranno dall'Italia, e a rendere effettiva la solidarietà in modo che si possa far pressione sullo Stato italiano per fargli porre fine all'ergastolo.

14 Dicembre, Valencia

(Spagna) – Per dare continuità alle azioni di solidarietà, è stato "visitato" il consolato italiano alle 11 del mattino protestando contro l'ergastolo, sono stati distribuiti volantini alle persone che erano lì e nello stesso momento l'ambasciata è stata decorata con adesivi solidali. Abbiamo cercato da lì di inviare un fax perché arrivasse allo Stato italiano, cosa che non è stata possibile, e



- ...noi dobbiamo stare in prigione tutta la vita ma la prigione non deve mai avere la nostra anima ed il nostro cuore.

- ...spesso è stata la vita che ha scelto per noi ora scegliamo noi per noi: non arrendiamoci, digiuniamo finché non calendarizzano l'abolizione dell'ergastolo.

- ...fino alla morte, io ci sto.

- ...io pure.

- ...anch'io.

12/12/07 - Peso 73,700, in un solo giorno ho perso un altro chilo invece quando facevo ginnastica non perdevo neppure un etto sic!

Ho ricevuto diverse lettere dai miei compagni detenuti delusi dai mass media: - *Carissimo Carmelo, solamente poche righe per darti mie notizie e per dirti che sto morendo di fame. Quello che non riesco a capire è perché i giornali non stanno parlando della nostra iniziativa.*

- *Caro Carmelo, con qualche difficoltà per motivi di pressione ti scrivo queste poche righe. Come avrai notato anche tu la nostra protesta è ammantata da un silenzio sepolcrale. Che delusione! Credevo che i (sic!) politici che a parole erano per l'abolizione dell'ergastolo si sarebbero interessati a far risaltare lo sciopero almeno a livello nazionale. Invece niente, tutto tace. Peccato, poiché da quello che ho riscontrato qui, al Ministero devono essersi preoccupati di questo sciopero. Infatti la mattina del primo di dicembre fin dalle sette del mattino con aria minacciosa c'erano in sezione le guardie a chiedere chi aderiva e chi no alla protesta. I primi giorni l'adesione è stata massiccia. Al momento siamo rimasti in due, io ed un calabrese che sta al lato b, questo da quello che ho capito dovrebbe smettere oggi. Io in questi giorni ho perso 8 chili, mi sto squagliando come neve al sole e ormai non mi reggo più in piedi, quindi ho deciso che se entro mercoledì 12 non arriverà qualche novità sospendo lo sciopero. Pazienza, andrò avanti io, se non sono riusciti ad attirare l'attenzione dei mass media 800 ergastolani e 12.000 persone ci voglio riuscire io anche se dovessi rimanere a lottare da solo.*

L'Associazione Antigone mi ha scritto:

- *Facci sapere in quale altro modo possiamo esservi utili.*

Gli ho risposto:

- *Un modo ci sarebbe: fare avere questa lettera al Presidente della Camera con il nostro appello (di 40 ergastolani che digiunano a oltranza per calendarizzare il disegno di legge per l'abolizione dell'ergastolo), questo ci farebbe risparmiare tanta sofferenza e dolore). Chi non tradisce mai è l'universo anarchico: i/le compagni/e continuano a trasmetterci tanta solidarietà, amore e affetto.*

13/12/07 - Mi sono preso un tè caldo con lo zucchero ed ho trovato un po' di energie per rispondere a tre lettere della mia posta diretta:

Caro Simone,

scusa se ti scrivo solo poche righe perché ho perso molti chili (otto in 12 giorni) e faccio fatica a scrivere e a leggere, a volte anche a parlare. Ma ci tengo a dirti a nome degli ergastolani in lotta quanto segue:

- *L'amore nel mondo sta scomparendo perché l'uomo moderno si è abituato a vivere senza amore. E l'amore è l'energia dell'universo, più importante dell'aria, della terra, del mare e del cielo. Ma fin quando ci sarà l'amore degli anarchici il mondo non potrà mai*

ore 12.00 La Rai ha invitato i compagni a lasciare lo stabile e ha fatto sapere, tramite mediazione Digos, che se non lo faranno non daranno voce al comunicato. I compagni continuano a rimanere all'interno della Rai. Del resto fino ad ora i media, sia online più facilmente aggiornabili (ansa, adnkronos, rainew24), che cartacei (a parte un articolo su Repubblica e due righe sul Manifesto) hanno censurato completamente la notizia dello sciopero.

In via Verdi in questo momento sono arrivate nuove forze di polizia che presidiano la stanza a fianco quella occupata, al di fuori si è formato un presidio di solidali. L'invito è a raggiungerli e portare solidarietà.

Ore 12.30 Da una diretta su radio blackout: Gli occupanti, una trentina, continuano a rimanere all'interno dell'androne di Via Verdi fino a che non venga letto il comunicato sul nazionale. I responsabili Rai hanno però replicato che sul tg nazionale non hanno potere decisionale e che sul tg regionale verrà letto il comunicato solo se gli occupanti lasceranno libero lo spazio andandosene. La situazione per ora è molto tranquilla, ma potrebbe cambiare da un momento all'altro.

Ore 13.10 Ricominciano le mediazioni con i giornalisti più "sensibili" alla questione, nel frattempo continua il silenzio mediatico su tutte le agenzie di informazione.

Ore 14.15 Il TG3 Regionale ha dato notizia dello sciopero dei carcerati, dando qualche numero sugli ergastolani, leggendo in maniera stringata il comunicato senza accennare all'occupazione della sede Rai di Via Verdi in atto tutt'ora. I compagni, pur non volendo uscire in attesa del nazionale, continuano ad essere bloccati all'interno dalla celere che presidia l'ingresso.

Ore 14.30 I compagni dentro hanno intenzione di rimanere all'interno, occupando la sala, fino alla messa in onda del TG nazionale.

Ore 15.00 Gli occupanti sono usciti dalla Rai e si sono diretti alla volta di Palazzo Nuovo, dove per tutto il pomeriggio ci sarà un volantinaggio controinformativo in solidarietà agli ergastolani in lotta.

STRALCI DEL DIARIO DI CARMELO MUSUMECI INERENTI AL SUO SCIOPERO DELLA FAME PER L'ABOLIZIONE DELL'ERGASTOLO.

11/10/07 - Peso 74,700, sono pieno di dolori ma il morale è alto e mi è passata la fame.

Ieri è venuta a visitarci la senatrice Giuliani accompagnata da Sandra Berardi dell'Associazione Yairaiha. Finalmente dopo tanto tempo che gli scrivo ho potuto conoscere Sandra che oltretutto si chiama come la mia compagna. La senatrice ci ha promesso che domani al Senato leggerà il documento che gli ho dato e questo ci ha dato morale ed energia. Dopo la visita, io, Ciro, Ivano e Salvatore ci siamo riuniti in socialità e dalla fame e debolezza abbiamo filosofato fra di noi:

- ...è vero! Sentirsi liberi ma in catene a volte è ancora peggio di sentirsi prigioniero.
- ...la libertà è lo scopo della vita, la vera vita.
- ...senza libertà non ci può essere amore quindi gli ergastolani non possono amare.
- ...non è vero, anzi gli ergastolani amano più delle altre persone.
- ...non siamo noi che amiamo, ma è l'amore dentro di noi che ci fa amare.
- ...gli ergastolani più di qualsiasi altra cosa hanno bisogno di speranza, di vera speranza e sta a noi trovarla.

che secondo i funzionari per fare ciò dovevamo prendere appuntamento. Gli abbiamo ribadito che saremmo tornati perché lo Stato italiano abbia chiaro che in differenti parti del mondo appoggeremo i prigionieri in sciopero della fame.

15 Dicembre, Valencia (Spagna) – È stato realizzato uno speciale sulla situazione dello sciopero della fame in Italia a Radio Malva, radio libera di Valencia.

Questa campagna deve diffondersi al massimo, per la vita dei compagni posta in gioco facendo fronte con i loro corpi al nemico per la distruzione delle carceri, inoltre gli anarchici italiani hanno sempre appoggiato in modo incondizionato la lotta che è iniziata qui nello Stato spagnolo contro il FIES, cosa che dobbiamo tenere presente...

ERGASTOLO = PENA DI MORTE = TERRORISMO DI STATO

Solidarietà attiva ai prigionieri dentro e fuori le galere!

15 Dicembre, Madrid (Spagna) – Sul Centro di Cultura Italiano è stata tracciata la scritta "700 prigionieri in sciopero della fame contro l'ergastolo. Stato italiano assassino". Anche sull'ambasciata italiana è stato scritto "libertà per i prigionieri in sciopero della fame".

15 Dicembre Spagna – Spedizione di massa di fax da diversi luoghi della penisola iberica.

15 Dicembre, Cordoba (Spagna) – Attacchinaggio massiccio di manifesti e distribuzione di volantini.

15 Dicembre, Siviglia (Spagna) - Attacchinaggio massiccio di manifesti e distribuzione di volantini.

15 Dicembre, Gipuzkoa – Vengono stampati adesivi utilizzando un manifesto della campagna (in castigliano) e attaccati in vari paesi.

INIZIATIVE E MOMENTI SOLIDALI DALL'ITALIA

Roma 8 Dicembre - Fuochi pirotecnici fuori dal carcere di Rebibbia in solidarietà con le prigioniere ed i prigionieri in lotta.

Genova 13 Dicembre - Apprendiamo dal SecoloXIX di Genova che: "nella notte del 13/12/07 sono state bloccati i lucchetti delle serrande di numerosi ristoranti e bar del centro cittadino. È stato rinvenuto un volantino che diceva: "600 ergastolani stanno facendo lo sciopero della fame. Oggi i ricchi non mangiano"

Roma 15 Dicembre - Volantinaggio fuori dal carcere di Rebibbia (sez. maschile e femminile) durante l'orario di colloquio. Apprendiamo che le detenute della sezione di Massima Sicurezza del femminile insieme ad altre detenute comuni porteranno avanti la protesta della battitura tutte le domeniche ed i festivi (il 25 e il 26 sicuramente) per dieci minuti due volte al giorno, alle 14:30 e alle 19:30.

- Presso il Reparto G8 partecipa allo sciopero della fame un ergastolano che ha ingerito, da quando ha iniziato la protesta, solo acqua. Nel reparto di alta sicurezza i detenuti invece partecipano allo sciopero della fame alternandosi di tre giorni in tre giorni.

Roma 16 Dicembre - Gruppi di compagne e compagni sono rumorosamente presenti all'esterno del carcere per sostenere le prigioniere durante la battitura; ci si impegna a mantenere una presenza costante in tutti i giorni preannunciati.

Livorno 16 Dicembre - Per la seconda volta da quando è iniziato lo sciopero della fame dei detenuti ergastolani e non, dei parenti e dei sostenitori per chiedere l'abolizione dell'ergastolo (dal 1° dicembre), siamo scesi in strada a Livorno per esprimere il nostro

appoggio e vicinanza con tutte e tutti coloro portano avanti questa forma di lotta; abbiamo portato in piazza un banchetto con materiale informativo, distribuito volantini e megafonato in centro. Tutto ciò, per quanto poco possa incidere, vuole andare perlomeno a rompere quel muro di silenzio e indifferenza con i quali, questa società pare voglia sotterrare i suoi democratici lager e le sue logiche di sottomissione e minaccia sociale. continueremo a ripetere simili iniziative, a Livorno come a Pisa, perchè questa lotta, che in una qualche maniera avvicina migliaia di individui - dentro e fuori delle mura - perchè ...le donne e gli uomini che combattono, comunque non perdono mai!

Solidarietà con gli ergastolani in lotta, contro il carcere e questa società libertà per tutte e tutti!

Solidali con gli ergastolani in lotta. Livorno-Pisa

Rovereto 17 Dicembre - Alcune statue della ridente cittadina sono state vestite con lenzuola a righe bianche e nere richiamanti ovviamente la divisa dei carcerati. Al collo delle stesse è stato appeso il volantino sulla protesta degli ergastolani.

Milano 19 Dicembre - Il 1° dicembre è iniziato uno sciopero della fame per l'abolizione dell'ergastolo. Aderiscono, al momento, 737 prigionieri condannati all'ergastolo (sul totale di 1230 circa) assieme a più di 8.000 prigionieri non-ergastolani, ai familiari e ai simpatizzanti. Alcuni portano avanti lo sciopero a tempo indeterminato, fino alla morte se dovesse occorrere, altri a rotazione settimanale. La lotta naturalmente non sarà né semplice né breve, dovrà perciò essere sostenuta da iniziative per la cui scelta e riuscita il contributo di tutti e in particolare dei prigionieri e dei loro familiari è essenziale.

Il giorno 16/12 si è svolta presso la Libreria Calusca di Milano un'assemblea che ha espresso la volontà di far uscire questa lotta dal silenzio, farla conoscere a tutti e dar voce ai prigionieri in sciopero della fame, allo scopo di estenderla e rafforzarla.

A questo proposito l'assemblea ha indetto un presidio mercoledì 19 Dicembre a Milano in piazza Cadorna dalle ore 17.30

IL CARCERE NON E' LA SOLUZIONE MA PARTE DEL PROBLEMA

Milano, 16/12/07

I compagni presenti all'assemblea

Perugia 19 Dicembre - Presidio in solidarietà agli ergastolani

Dal 1° dicembre più di 700 ergastolani e circa 11.000 persone tra detenuti non ergastolani, familiari e amici sono entrati in sciopero della fame. Per l'ottenimento dell'abolizione dell'ergastolo. Il motivo fondamentale per cui esprimiamo la nostra solidarietà ai detenuti, e quindi la volontà di appoggiarli, è il carattere spontaneo che ha determinato questa lotta sin dal principio. Tuttavia, nonostante tale lotta sia partita da dentro le carceri, legittimando dunque a tutti gli effetti il suo ingresso all'interno del nostro percorso anti-carcerario, sentiamo forte la necessità di ribadire che nessuna riforma carceraria - quale sarebbe appunto l'abolizione dell'ergastolo - potrà appagarci o darci motivo di soddisfazione, dal momento che il nostro fine ultimo è l'abbattimento di tutte le "gabbie". Siamo convinti che ogni tipo di protesta proveniente da quelle che sono, secondo noi, tra le persone più oppresse del mondo sia importante per mantenere in vita i focolai della resistenza anche all'interno delle più infami strutture della repressione. La riforma dell'ordinamento carcerario (legge n. 354/1975 Gozzini e successive modifiche n. 663/1986) ha eliminato fisicamente ogni tipo di associazione tra detenuti, andando ad istituire tramite le varie modalità di isolamento e sorveglianza speciale (14bis 41bis ed

E.I.V.) un "carcere nel carcere". Per questo, crediamo che la solidarietà tra detenuti, dopo l'istituzione di queste leggi psico-assassine volte all'annichilimento e alla distruzione della personalità del carcerato, condannato alla solitudine perenne e alle atroci torture sia fisiche che psichiche dei secondini (vedi moduli F.I.E.S. in Spagna e celle di tipo "F" in Turchia), venga limitata nelle sue forme di espressività. Il rischio è che la lotta contro l'ergastolo cada nelle sporche mani della politica istituzionale, dato che è già stato redatto un disegno di legge nel quale non solo viene sostituito il termine ergastolo con "reclusione speciale" - che prevede un'inaccettabile fine pena tra i 28 e i 32 anni e che dunque non fa altro che riproporre subdolamente sotto forme differenti una "lenta ed atroce pena di morte" - ma viene anche riproposto a gran voce il ricatto della "Gozzini" (premiando la buona condotta e la produttività lavorativa dei detenuti, etc...). Riteniamo importante divulgare questa chiave di lettura, in modo da contrastare un'eventuale interpretazione speculativa del solito giornalista faccendiere della stampa di regime che, ovviamente schiava del potere istituzionale, non potrà far altro che gettare letame sulla lotta e soprattutto su quei detenuti che hanno scelto di scioperare fino alla morte! Affinché le voci dei detenuti non rimangano inascoltate e per ribadire ora e sempre la necessità di un mondo senza galere

IL 19 DICEMBRE A PERUGIA IN PIAZZA DELLA REPUBBLICA PRESIDIO IN SOLIDARIETÀ CON I DETENUTI IN LOTTA

LA PASSIONE PER LA LIBERTÀ È PIÙ FORTE DI TUTTE LE GABBIE FUOCO ALLE CARCERI

ALCUNE INDIVIDUALITÀ ANTIAUTORITARIE

Torino 20 Dicembre - Occupata la sede RAI di via Verdi in solidarietà con gli ergastolani in lotta

Ore 11:00 - Al momento i compagni sono all'interno della sede rai. La volontà è di abbattere questo muro di silenzio che avvolge lo sciopero della fame degli ergastolani e la solidarietà di chi è fuori dalle galere.

La ferma intenzione dei compagni è di non lasciare la sede fino a quando non verrà letto, in forma integrale, un comunicato sulla lotta degli ergastolani in sciopero della fame dal primo dicembre.

Di fronte all'atroce silenzio riservato dai mezzi d'informazione sia allo sciopero della fame che moltissimi detenuti hanno intrapreso a partire dal 1° dicembre scorso, sia alle iniziative di solidarietà che all'esterno delle galere si stanno realizzando in tutta Italia, siamo determinati a mantenere l'occupazione fino a quando non sarà data lettura integrale **NEL CORSO DI UN TELEGIORNALE NAZIONALE** del seguente comunicato:

"LO SCORSO 1 DICEMBRE CIRCA 700 ERGASTOLANI, ED ALTRE 8000 PERSONE SOLIDALI, HANNO INTRAPRESO UNO SCIOPERO DELLA FAME PER RICHIEDERE L'ABOLIZIONE DELL'ERGASTOLO. IN DATA ODIERNA CIRCA 40 DETENUTI CONTINUANO AD OLTRANZA NELLA PROTESTA MENTRE ALL'ESTERNO DELLE CARCERI GRUPPI SOLIDALI APPOGGIANO LO SCIOPERO CON MOLTEPLICI INIZIATIVE. LA PENA DELL'ERGASTOLO, IL "FINE PENA MAI" COSTITUISCE LA VERGOGNA CHE METTE A NUDO LA REALE FUNZIONE DEL CARCERE, OVVERO L'ANNICHILIMENTO GIORNO DOPO GIORNO DEL RECLUSO"

Un gruppo di solidali contro tutte le galere